

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 782 presentata da Cera, inerente a *"Il tempo sta finendo: la Regione Piemonte intende giocare un ruolo in merito all'ipotesi di cordata italiana per Italdesign?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 782. La parola alla Consigliera Cera in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Grazie, Presidente.

L'argomento della vendita di Italdesign non è nuovo in quest'Aula.

In questi mesi, con diverse interrogazioni, anche urgenti, ho cercato di portarlo all'attenzione di Regione Piemonte e, qualche tempo fa, si era già palesata la possibilità di una cordata italiana, anche se meno concreta di quanto leggiamo oggi sui quotidiani. Oggi, di nuovo, emerge che questa possibilità risulterebbe essere concreta. Peraltro, è una cordata di cui si leggono, a mezzo stampa, profili anche abbastanza rassicuranti; parrebbe esserci una partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti, parrebbe essere coinvolta Adler, parrebbero essere coinvolti manager dell'automotive italiana di marchi famosissimi che hanno fatto la storia del settore automotive in questo Paese.

Italdesign è il gioiello del design che tutti noi conosciamo, un gioiello piemontese che sta per essere venduto da Volkswagen Audi agli indiani, che però non si occupano né di design né tantomeno di design dell'automotive, perché si occupano di sistemi informativi e di sistemi informatici.

Svendere competenze, altissime competenze, svendere gli ingegneri e le ingegnere oggi impiegate nella sede di Moncalieri di Italdesign è qualcosa che questo nostro territorio non può permettersi di fare.

Sono, quindi, ancora qui e anche oggi a chiedervi che cosa sapete di questa cordata italiana, di questa possibilità per provare a tenere qui competenze, lavoratrici e lavoratori che hanno fatto grande il settore dell'automotive italiano.

Il Presidente Cirio, che ha ovviamente la possibilità di esercitare buoni uffici a livello governativo, con il Ministro Urso, che in queste ore, esattamente in queste ore, è qui a Torino, perché oggi parte la produzione della 500. Tra l'altro, anche in quella vicenda, nuove assunzioni, 400 nuovi operai e operaie, tutti interinali, tutti a tempo determinato; si mandano via gli operai con i contratti con le tutele e si prendono persone con contratti con meno tutele o addirittura con zero tutele.

Questo andamento del mercato del lavoro e della nostra industria dell'automotive preoccupante, perché si continuano a vendere, anzi a svendere gioielli che hanno fatto grande il comparto.

Per Italdesign parrebbe esserci una cordata che può risultare seria.

Questa Regione ha intenzione di mettere in campo le azioni che possano, innanzitutto, esplorare questa ipotesi e poi, magari, renderla realizzabile?

Il Presidente Cirio può dire che gli indiani possono aspettare e che Audi può aspettare a svendere Italdesign, che è il gioiello che è dell'industria automotive piemontese a chi non si occupa neanche di automotive?

Proviamo a vedere se esiste davvero una cordata italiana, se esiste davvero la possibilità di tenere in Italia le altissime competenze di Italdesign e il gioiello dell'automotive che essa rappresenta?

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

## **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Regione Piemonte segue con grande attenzione ogni sviluppo relativo alla cessione di Italdesign, realtà strategica per il nostro sistema produttivo e tecnologico.

Con riferimento alle recenti indiscrezioni sul possibile coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti in una cordata industriale italiana guidata da attori di primo piano del settore dell'automotive, qualora tale ipotesi dovesse concretizzarsi, Regione Piemonte è pronta a fare la propria parte in modo attivo e responsabile, mettendo a disposizione strumenti di accompagnamento istituzionale e tecnico, per sostenere soluzioni capaci di garantire continuità produttiva, occupazione qualificata e radicamento territoriale.

La Regione conferma la propria posizione; ogni nuovo assetto proprietario dovrà garantire la permanenza e lo sviluppo delle competenze, della progettazione e dell'ingegneria sul territorio piemontese, in particolar modo, nei siti di Moncalieri e Nichelino.

Abbiamo ribadito pubblicamente anche nel recente summit internazionale per gli investimenti tenutesi a Torino che il Piemonte è aperto a investitori industriali con visione strategica, ma pretende radicamento e impegno sul lungo periodo.

Siamo pronti a supportare con ogni strumento proposte serie, industrialmente sostenibili e orientate alla crescita che valorizzino il *know how* piemontese e contribuiscono a rafforzare la filiera dell'automotive avanzato.